

Il patrimonio

di Eivra Serra

Gina Lollobrigida e il testamento Metà del patrimonio all'assistente

Il documento: il resto al figlio. Un trust per opere d'arte e mostre, allo Stato i vasi etruschi

Metà del patrimonio al figlio e metà al «figlioccio», l'assistente-factotum che negli ultimi dodici anni l'ha supportata come un membro della famiglia, che da otto viveva in casa con lei nella villa sull'Appia Antica a Roma, che l'accompagnava agli appuntamenti, che le organizzava le feste di compleanno, le vacanze, le uscite con gli amici, la stessa persona che oggi è sotto processo per circonvenzione di incapace. Milko Skofic e Andrea Piazzolla sono gli unici eredi, in parti uguali, del patrimonio di Gina Lollobrigida, la diva scomparsa il 16 gennaio scorso all'età di 95 anni. Il testamento è stato aperto lunedì sera e il contenuto è stato reso noto ieri alle 13 dalla notaia Barbara Franceschini, che ha comunicato agli eredi e si «legatario» le volontà dell'attrice.

I punti

Il testamento dell'attrice

✓ Ieri è stato reso noto il testamento di Gina Lollobrigida (sotto la prima pagina). Il notaio ha comunicato le volontà dell'attrice



**Figlio e assistente
La divisione a metà**

✓ Lollobrigida ha lasciato metà del patrimonio al figlio Andrea Milko Skofic e l'altra metà all'assistente Andrea Piazzolla

Il trust con le opere d'arte a 2 persone

✓ Nel testamento, del 5 gennaio 2017, l'attrice lascia anche un trust con le opere d'arte a Piazzolla e all'imprenditore Horatio Paganì

opere d'arte da me realizzate con l'onere di far conoscere e valorizzare la mia attività artistica attraverso la promozione e organizzazione di mostre nelle quali tali opere dovranno essere esposte nei più prestigiosi musei del mondo. Desidero che tali opere non siano vendute, ma autorizzo espressamente i legatari a riprodurre le opere stesse mediante la realizzazione di copie temporanee o durevoli, su supporti materiali o digitali. A entrambi, inoltre, affido la pellicola originale contenente il documentario da lei realizzato sulla vita di Fidel Castro, autorizzandoli a pubblicarlo. Mentre «lega» allo Stato italiano la collezione di vasi etruschi che le aveva regalato il Principe Massimo: un centinaio in tutto.

L'udienza al processo

Inutile chiedere un commento sul contenuto del testamento al figlio Milko Skofic o al suo avvocato, Michele Gentiloni Silveri, che si rende disponibile eventualmente a parlare solo dei processi che vedono Piazzolla imputato per circonvenzione di incapace: per l'accusa Piazzolla avrebbe lentamente derubato la Bersagliera di beni, immobili e denaro. Oggi a Roma è prevista un'udienza dove sarebbe dovuta essere ascoltata

Le volontà
Sono state messe per iscritto nel 2017. Poi il factotum è stato denunciato dai familiari

Gina Lollobrigida. Tuttavia il legale del «factotum», Filippo Morlacchini, non si mostra pessimista: «Il processo è in corso e la cosa fondamentale è aver ristabilito la verità all'ultima udienza, quando Andrea Piazzolla ha chiamato come testimoni il cardiologo di Gina e il suo avvocato: entrambi l'hanno descritta come una persona lucida e irremovibile».

Francesca Romana Lupol, comunque, osserva che qualunque sarà l'esito del processo, «Piazzolla non potrà perdere la capacità di essere erede». Quanto a Paganì, che lei stessa ha avuto modo di conoscere negli anni, lo racconta come una persona molto affezionata all'attrice: «Durante il suo ultimo ricovero per l'operazione al femore, nel settem-

bre scorso, si mise a sua completa disposizione». Quanto al Trust, spiega che le vicende giudiziarie ne hanno bloccato la piena realizzazione: «Siamo riuscite a mettere al suo interno soltanto un'opera. Poi è arrivata la nomina dell'amministratore di sostegno, che Gina non ha potuto scegliere, ed è stato bloccato tutto, lo per suo conto avevo già fatto tre inventari delle sue opere complete: le foto, i disegni e le sculture».

Il desiderio dell'artista

«Gina è sempre stata celebrata come attrice, ma lei si sentiva un'artista: la sua attività di scultrice era per lei motivo di orgoglio e diceva spesso che avrebbe voluto che anche nel resto del mondo potessero conoscerla», racconta l'avvo-

La collezione

L'attrice ha richiesto che le sue opere artistiche siano fatte conoscere al mondo

cato di Gina Lollobrigida, Filippo Maria Meschini. «Mi fa particolarmente piacere constatare che in queste sue volontà sia stato messo per iscritto il suo desiderio e spero che possa trovare realizzazione perché posso testimoniare che è fedele alla sua sensibilità artistica».

Non si sa quali potrebbero essere i prossimi passi. Se il figlio Milko impugnerà il testamento o se lo farà qualcun altro (ai funerali dell'attrice era presente in prima fila Javier Rigau, l'imprenditore catalano che aveva sposato per procura Gina Lollobrigida nel 2011: quel matrimonio era stato annullato dalla Sacra Rota nel 2019). Il testamento è del 5 gennaio 2017. Andrea Piazzolla è stato denunciato per circonvenzione di incapace dal figlio della Bersagliera e dal nipote il 10 marzo 2017.



Divina L'attrice italiana Luigia Lollobrigida, detta Gina, è scomparsa lo scorso 16 gennaio all'età di 95 anni (foto di Tiziana Fabi / Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

braccio destro Piazzolla

«Non tengo nulla per me, esaudirò solo i suoi desideri»

Andrea Piazzolla, si aspetta di essere citato nel testamento di Gina Lollobrigida? No, è un argomento al quale non ha mai voluto parlare. Soprattutto non ha creduto che potesse accadere che Gina se ne andasse, che adesso non l'ho realizzato, spero ancora di ritrovar-

stato in forme concrete, anche di recente».

Lollobrigida le ha lasciato la metà del suo patrimonio. Cosa intende farne?

«L'unica cosa giusta: la parte patrimoniale deve essere messa a disposizione del Trust, l'ho sempre detto dopo la sua scomparsa: se mai mi avesse lasciato qualcosa,



sti ultimi dodici anni. Anzi: lei mi ha onorato di starle vicino. Ha pensato di fare un regalo a me e io voglio rifarlo a lei: senza di lei non ha più senso niente, ma desidero vedere realizzati i suoi desideri. Lo stesso chiedo al figlio».

Che cosa?
«Di rispettare la volontà della mamma, che lui cono-



Chiedo al figlio di fare lo stesso, di pensare solo al lavoro della madre

Beh, questo Gina Lollobrigida non lo ha chiesto. E comunque non è da escludere che Milko Skofic decida di impugnare il testamento.

«Se lo facesse sarebbe l'ennesima prova che non ha rispetto verso la madre».

Vuole ricordarci quando vi siete conosciuti?
«Nel 2009 al Cnel, ci pre-